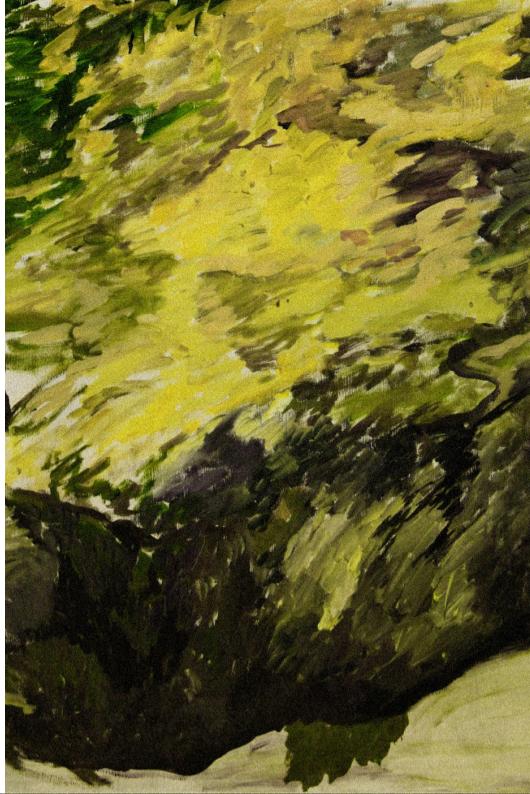


la terra.
energia invisibile che scorre sotto e dentro
di Tercera, come se ci fosse un flusso di
connessione immediata sulla linea isolata
circostante. Tutta la fauna creava una
nizzavano l'infinità dei colori così accesi armoni-
fatti che quasi colpiva la bellezza del ambiente che mi
ambrato. Mentre ero seduto meditavo sul
e argilla a di un intenso colore rosso
vano il terreno: la terra, qui nelle Azzorre
Le gocce cadevano risplendendo con la bagaglia.
varie piante così rigogliose e verdi: le
Le foglie erano così rigogliose e tempestose.
tempo.

4 Aprile 2024

Dai diari:



Libertà... intesa come?

cambiavano, non erano mai uguali o simili.
in un milleisimo di secondo le cromature
quarzo rosa. Rimasi molti minuti a fissarla:
creando un effetto cromatico simile al
zampillava e si rifletteva sulla Dolomia,
il riflesso dell'acqua gelida e trasparente
per la ferita o arrampicata. Notai che
una parete rocciosa solitamente utilizzata
roggiarsi una sorgente fresca vicino a
letticava il naso. Addentrandomi nel bosco,
Sommadida. Una brezza primaverile mi sol-
attraversando la riserva naturale della
Percorrevo un sentiero sterroto e ripido
Dolomiti. Sull'altopiano di Sella prima delle
Sommadida, nella valle di Fassa, dove
ogni giorno si svolgono i campionati mondiali
di sci alpino. Il paesaggio è magnifico, con
montagne che si innalzano verso il cielo.
Il sole splende, ma il vento soffia forte.
Mi avvicino alla cima di una montagna e
vedo un gruppo di alberi che sembrano
essere stati piantati da un artista.
I tronchi sono curvi e piegati in modo
strano, come se fossero stati scolpiti
con una spugna. I rami sono ricoperti
di muschio e funghi, che crescono
come frange sull'acqua.
Mi inginocchio per osservare meglio
questi straordinari alberi. La vista
è mozzafiato, con le valli e i fiumi
che si snodano verso il basso.
Mi domando se questo è un luogo
magico, dove la natura ha creato
qualcosa di straordinario.
Mi alzo e guardo verso il cielo.
Le nuvole sono sparse, ma il sole
continua a splire.
Mi sento in pace con il mondo.
Questa è la libertà che intendo.
La libertà di essere qui, di respirare
l'aria pulita, di sentire il vento
sull'orecchio, di guardare
il cielo senza limiti.
Questa è la libertà di essere
liberamente.

17 Marzo 2023

Beatrice Valeri

LÀ, LUNGO ALTRE TERRE

A cura di Federica Arcoraci

La ricerca artistica di Beatrice Valeri si focalizza sul suo rapporto con la natura e in particolare sulla persistenza delle impressioni ricevute dalla sua contemplazione.

Negli ultimi anni l'artista ha viaggiato esplorando i paesaggi delle Azzorre e delle Dolomiti.

Tornata a casa, ha poi cercato di rievocare quei luoghi dipingendoli completamente a memoria. Il risultato di questa operazione costituisce la serie di lavori qui esposti.

Tuttavia, la tela – il supporto privilegiato del suo lavoro – è solo l'atto finale di un preciso processo creativo e organizzativo che coinvolge interventi di vario genere come mappe, schizzi, fotografie e appunti. Questi strumenti, impiegati in ogni viaggio, sono stati funzionali al risultato conclusivo e vengono presentati in mostra per far meglio comprendere la pratica artistica di Beatrice.

La mappa è lo strumento da cui iniziare a esplorare i territori prescelti; valutate le distanze e le pendenze, decisi con scrupolo i luoghi da visitare, Beatrice comincia i suoi sopralluoghi camminando per giorni nel paesaggio; questo le serve per misurare gli spazi con il proprio corpo, prima ancora che con la macchina fotografica. In un secondo momento procede a scattare fotografie e abbozzare i paesaggi che la colpiscono. Contemporaneamente, annota nel suo taccuino i pensieri che la attraversano; ma sulle sue pagine compaiono anche segni, grumi di materia che alle volte prevaricano sul testo fino a farlo soccombere definitivamente. Il taccuino si snoda come un diario di bordo che del viaggio raccoglie le tracce e a cui Beatrice affida tutto ciò che le serve per fissare attimi altrimenti irrecuperabili.

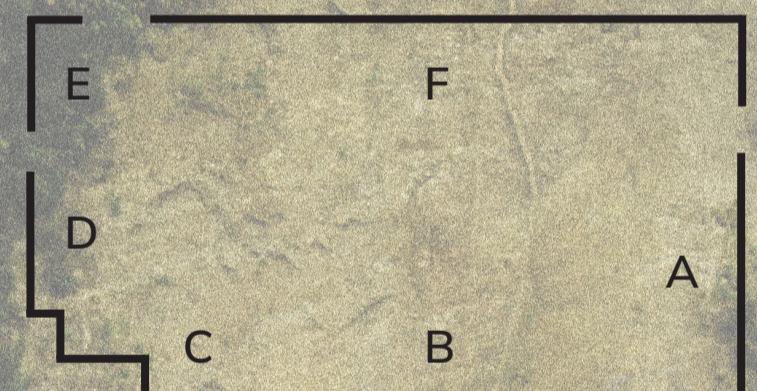
Frammenti da ritrovare, ma anche - e soprattutto - da perdere. Infatti, la caratteristica che contraddistingue il lavoro di Beatrice è che questa mole di materiali preliminari non viene utilizzata al momento di dipingere i paesaggi, poiché l'artista ricrea l'esperienza di quei luoghi affidandosi solamente alla sua memoria.

Il quadro diventa quindi lo spazio in cui si coagulano tutti i ricordi; è il territorio ultimo a cui farli approdare, così come si affacciano alla soglia del conscio.

Funziona come un caleidoscopio, in cui i pezzi di vetro sono i frammenti della sua memoria che non accetta di smarrirsi e trova la forza di rappresentarsi. Un bosco di notte o le montagne che si arrampicano su se stesse incarnano il groviglio dei ricordi da sciogliere. Il risultato è ancora un quadro, eppure, contrariamente alla paesaggistica tradizionale, non è più una semplice finestra appesa al muro: si fa esso stesso paesaggio dell'anima dalle infinite sfaccettature.

Quelli di Beatrice sono dipinti che portano i segni dell'ansia creativa, ma che finiscono per risplendere in cromatismi mai banali. L'artista usa colori e forme capaci di dare un senso del movimento. Il pennello scorre veloce per cercare di acchiappare quei frammenti di paesaggio che un po' alla volta svaniscono, generando l'angoscia che sempre si accompagna all'atto di frugare se stessi. Le immagini si assemblano e si espandono rapide sul supporto della tela, che mantiene la traccia dello stupore e del turbamento provati dall'artista quando contemplava quei paesaggi.

Se è vero che dipingere vuol dire anche raccontarsi e, più in generale, fare arte è sempre un'inarrestabile discesa in noi stessi, questo è tanto più vero nel caso di Beatrice. I suoi quadri possono essere interpretati come degli autoritratti e i suoi viaggi come pretesti per ritrovare il mondo che ha dentro se stessa e, in esso, collocarsi.



A- *Untitled*, Olio su tela, 40x60 cm, 2023.

B- (da sx a dx) *Runway I, II, III*, serie olio su tela 30x40 cm ciascuna, 2023; *Verso sera*, olio su tela, 50x40 cm, 2024.

C- *Sketchbook*, pastelli ad olio su carta, 42x29 cm, 2023-2024.

D- (dall'alto al basso) *Pista Rossa*, olio su tela 30x60 cm, 2024; *Diario, Inciostro, graffite, penna e matita su carta*, 12x18 cm, 2024.

E- *Fireflies*, olio su tela 40x50 cm, 2023

F- *Meadows*, olio su tela 160x140 cm, 2023-2024.

Testo di Federica Arcoraci.
Visual opuscoli e locandine di Beatrice Valeri.
Con la partecipazione di Bruno Lorini, In studio.

